

UTENTI BAMBINI

Presi in carico dalla musicoterapeuta Irene Bottura

G. A.

Data di nascita: 22.06.2006

Data di presa in carico: 12.09.2013

Fine attività: 26.11.2013

N° incontri effettuati: 17/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Nicoletta Cressotti sono venuta a conoscenza che ad A. piace la musica rap e commerciale. Segue la terapia di psicomotricità. Ha delle difficoltà a livello sociale ed ha bisogno della mediazione di una figura adulta. Tendenzialmente è remissivo e subisce, ma in certi casi può essere provocatorio, sfalsando la realtà (erotizzandola).

La responsabile si aspetta dal mio intervento di musicoterapia dei benefici di relazione con l'esterno e di autostima; di motivazione al piacere di fare, più che all'importanza della riuscita; il tutto in un clima di divertimento, creatività e concentrazione.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni incontro iniziava con la canzone di benvenuto.

Nei primi incontri le attività svolte erano supportate dall'ascolto di musica diffusa all'interno della stanza. La musica scelta variava da incontro ad incontro, ma dava sempre la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di essa. Con il passare degli incontri la musica diffusa è stata utilizzata sempre meno, a favore di dialoghi sonori tra A. e me.

Inizialmente A. aveva la tendenza a "dominare" cercando di mostrare le sue capacità e di farle prevalere alle mie, così molto spesso le attività proposte erano dei giochi sonori o delle piccole sfide musicali per incentivare A. a mettersi in gioco e sfogare le proprie potenzialità.

Fin da subito è stato lampante lo spiccato senso del ritmo di A. e quindi vi è stata una crescente esplorazione degli strumenti, in particolare di quelli a percussione: nello specifico darbuka, bodhran e piatto oscillante.

Anche i pannelli sonori sono stati oggetto d'interesse esplorativo da parte di A.: hanno ampliato le sue possibilità espressive e di movimento, favorendo un'apertura verso un altro canale di comunicazione.

Ogni incontro finiva con la canzone dei saluti finali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, in parte dati anche dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano l'ambito sensoriale, l'espressività comunicativa non verbale, l'ambito emotivo e un conseguente stato di benessere. Ma soprattutto il miglioramento della partecipazione/interazione, dell'autostima e del livello attentivo/motivazionale.

Con il passare degli incontri i miglioramenti di A. sono stati molti, il nostro legame si è rafforzato e il nostro modo di comunicare è stato sempre più creativo.

I pannelli tattili musicali gli sono piaciuti molto e spesso li suonava facendo delle improvvisazioni ritmiche. Inoltre credo lo abbiano stimolato alla creatività: da metà dei

nostri incontri, A. ideava e creava-assemblava degli strumenti-composti su cui poi creava delle improvvisazioni.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

24 settembre 2013 – III incontro

Musica diffusa (cd Disney). A. si è sbizzarrito esplorando tutti gli strumenti, provando anche a suonarli in modi diversi (es. ha messo gli ovetti shaker nella darbuka e ha iniziato a scuoterla). Ha gran senso del ritmo e anche una buona consapevolezza melodica (es. suonava le singole barre del wind chimes costruendo melodie). Ha spaziato nella stanza muovendosi a ritmo ed ha iniziato a cantare un po' di più. Inoltre ha sperimentato in più riprese i pannelli tattili musicali: sembrava molto interessato.

26 settembre 2013 – IV incontro

Abbiamo suonato sotto il cielo stellato tutto l'incontro: io la chitarra ed A. le percussioni. Si è creato una sua batteria con diversi strumenti a percussione, comprendendo anche i pannelli tattili musicali. Abbiamo cantato brani presi dal canzoniere del repertorio bimbi; poi ad un certo punto ha intonato "Azzurro" e quando ha finito ha detto essere una canzone vecchia.

01 ottobre 2013 – V incontro

Non ho fatto in tempo a chiudere la porta, che A. stava già suonando. Non dice quasi mai di no alle mie proposte di attività; ma quando le rifiuta, fa una contro-proposta.

Oggi si è messo a giocare con i tasti colorati della consolle delle fibre ottiche. Ne ho approfittato proponendogli di scrivere una canzone sui colori, che è stata abbozzata così:

testo dettato da A. su giro armonico di DO (DO lam rem SOL7)

Tutti i colori nascono da tre colori.

Rit. Ro-rosso, già-giallo e blu-u (x2)

Rosso è il vampiro. Giallo come il sole e le stelle, blu come la notte.

Rit.

Mescolando giallo e blu ottengo il verde. Verde come la foresta.

Rit.

Mescolando rosso e giallo ottengo l'arancione. Arancione come la volpe.

Rit.

Mescolando blu e rosso ottengo il rosa. Rosa come la pelle.

Rit.

Ci sono poi tanti altri colori:

- *grigio come cemento*
- *nero come temporale*
- *bianco come le nuvole*
- *viola come un pesce*

05 novembre 2013 – XII incontro

Musica diffusa (cd Evanescence e Baby dance). Abbiamo fatto i saluti iniziali cantando, suonando e danzando con il nastro ritmico. A. ha fatto il suo immancabile assolo con le percussioni. Poi abbiamo giocato a una sorta di nascondino sonoro: lui si nascondeva e ogni tanto mi dava degli indizi sonori per farsi trovare. Infine ha voluto suonare la chitarra: questa volta facendomi sentire un giro di basso: ha provato a fare anche degli accordi ma non c'è riuscito.

07 novembre 2013 – XIII incontro

Oggi ha voluto iniziare l'attività suonando la chitarra: in parte facendomi sentire le cose dello scorso incontro e in parte facendome sentire di nuove. Poi ha inventato una nuova composizione di percussioni: ha appoggiato sul sedile della sedia le due darbuka e messo lateralmente il piatto oscillante. Ha fatto diversi assoli su cui ho improvvisato con la voce e poi mi ha insegnato a suonare alcuni ritmi con le bacchette. Infine ha fatto il giocoliere con gli ovetti-shaker.

21 novembre 2013 – XVII incontro

Oggi ha sprigionato la sua fantasia creando uno strumento nel materassino: ha messo insieme vari piccoli strumenti, in particolare shakers; il tutto contornato dalle fibre ottiche. Mi ha chiesto di aiutarlo per realizzarlo e anche per farlo funzionare: lui suonava ed io cambiavo a ritmo le luci.

26 novembre 2013 – XVIII incontro

Ultimo incontro all'insegna dei saluti: una chiacchierata finale con degli intermezzi musicali come il solito giro di basso, l'immane improvvisazione sulle percussioni e qualche melodia con l'armonica a bocca. Prima di salutarci, mentre giocavamo con le fibre, gli è ritornata in mente la canzone dei colori che avevamo scritto nei primi incontri: l'abbiamo ricantata e poi ha voluto una copia del testo. Abbraccio e bacio finale.